

Scandalo Rizzoli, prosegue a ritmo serrato l'attività dei giudici

Interrogati altri dirigenti del gruppo mentre si riapre la caccia al «Corriere»

I magistrati hanno ascoltato come testi il direttore generale Mondovi e il direttore amministrativo Piana - Pressioni perché il giornale venga venduto subito - Due ingiunzioni di pagamento presentate da banche creditrici - Assemblea di giornalisti in via Solferino

Dura vita per Andrea tra mare e cielo a Cap Ferrat



Andrea Rizzoli

Com'è triste il tramonto di un Grande Vecchio! Piange senza freni e ripete come una cantilena: «Sono rovinato, sono stato proprio un coglione». È il tramonto di Andrea Rizzoli, in una splendida villa di Cap Ferrat sulla Costa Azzurra, condotta da uno sterminato giardino, un'orgia di fiori, foglie, rami e tronchi, un'impressionante folla vegetale di ogni verde, e a tratti un'aromatica piumosa isola gialla che è un albero di mimosa fiorita. Nello sterminato giardino corrono 24 cani, cocker, labrador, barboncini. Questi ultimi due, a notte dormono con lui e oltretutto sono bilingui, perché capiscono benissimo l'italiano e il francese.

Com'è triste il tramonto di un Grande Vecchio, così come ce lo descrive Camilla Cederna su «Panorama» e Alberto Mazzuca su «Il Giornale». Il grande villa, un bellissimo giardino, 24 cani, un'auto della polizia che vigila all'esterno, un vastissimo soggiorno dalle pareti panoramiche, attraverso le quali si gode «un colpo d'occhio veramente stupendo». Si parla di soldi, di un figlio impunito, di miliardi di dollari e anche «una vita in un ambiente profumatissimo dove al mare rizzoli si duole per i guai della famiglia, per i guai del mondo ma anche, per Camilla Cederna, «che le rose siano già sfiorite, ed erano bellissime e una quantità, dalla superba cecilia Grace a quelle vecchiette orlate di rosso, alle gialle, a qualcuna quasi lilla».

Ha una bella moglie, Andrea Rizzoli vive «avvicinato» a questo stupendo giardino col mare che in fondo sembra di musso blu (Cederna). Ma è costretto a parlare di «familiari trame infidose, di grande giurisdizione e percentuali bancarie, di rapporti che vanno deteriorandosi sempre più».

Ottima anche la vita a Cap Ferrat! Così Andrea Rizzoli sospira di nostalgia per il suo impero in rovina ma anche perché «quando c'era quello là erano in tanti a lamentarsi perché attraverso le quali un sospiro profondo «beh, lasciamo andare» (Cederna). Sospira e si arrabbia davanti al «mare di musso blu». Rinnegando Gelli spone i geni «vittima di una vergognosa montatura del regime che è attualmente in Italia. E poi parlano di grande giurisdizione e percentuali bancarie, di rapporti che vanno deteriorandosi sempre più».

MILANO — Quest'affare Rizzoli assomiglia sempre di più ad un incontro di pugilato in cui i contendenti non guardano troppo per il sottile, e i picciotti poderosi all'avversario senza rispettare le regole del gioco e senza risparmiare colpi bassi. Non c'è dubbio che l'ultimo pugno è stato pesante, e pesantemente su quella parte del gruppo Rizzoli che ha gestito — con alterne vicende — tutta la parabola del gruppo dal momento dell'acquisto del «Corriere della Sera» ad oggi. Oggi chi rappresenta ufficialmente la maggioranza del pacchetto azionario è il direttore generale di Angelo Rizzoli che è Bruno Tassin Din, sono state tutte contabilizzate e gli inquisiti hanno fornito alla magistratura tutti gli elementi necessari per le verifiche successive.

Così viene fuori una sorta di radiografia — quella fornita dalla difesa agli inquirenti — di quei 29 miliardi e di come sono stati spesi. Gli undici riconosciuti da Angelo Rizzoli come debito personale si dice debbano essere divisi pressoché in parti uguali in due partite: la prima accreditata ad Alberto (di qui la sua chiamata a corso) con Buoni del Tesoro e due tenute di proprietà del gruppo; la seconda accreditata a tre operazioni finanziarie andate male. Si tratta dell'acquisto da parte della Rizzoli di azioni

nei giorni scorsi agli organi del Banco Mercantile e della Savoia Assicurazioni nel momento in cui le grandi banche lesinavano il credito e si cercavano, oltre ai canali diretti nel mondo della finanza, gli appoggi di Gelli e Ortolani.

C'è poi il fondo per il pagamento dei debiti personali. I giornalisti di fama che non volevano fare i conti fino in fondo con il fisco, e per stangere i pagati a personaggi politici, Pecorella ha messo ieri in quel fondo nero anche i 1400 milioni all'anno che venivano pagati regolarmente dal gruppo Rizzoli fino all'anno scorso al vecchio direttore amministrativo.

Lex amministratore delegato, infine, debitoro ad un certo punto di 200 milioni, avrebbe il tutto pagato regolarmente. L'avvocato Pecorella si meravigliava, anzi, che tutto questo non sia stato chiarito prima di spiccare i mandati di arresto: bastava sentire i due interessati, bastava leggere la relazione di Pecorella, di cui sono stati informati Rizzoli e Bruno Tassin Din, insomma, si chiede: chi si serve tutto questo? Chi vuole mettere in perdita il gruppo? E se è comprensibile la tattica difensiva assunta per scaricare di

ogni responsabilità Rizzoli e Tassin Din, così come è probato scoperto è la ragione di tanto zelo, non c'è dubbio che la vicenda Rizzoli che in questa fase solleva altri inquietanti interrogativi.

Venerdì scorso, giorno dell'arresto di Rizzoli, il tribunale civile di Milano ha emesso nei confronti di Angelo e Alberto, nonché del padre Andrea, un'ingiunzione di pagamento a favore della Mediobanca per una garanzia personale data dai tre su un prestito di cinque miliardi. La Rizzoli ha pagato regolarmente il tutto per tutto fino all'amministrazione controllata. Ora Mediobanca presenta i conti ai Rizzoli e sempre ai Rizzoli arriva il conto di Mediobanca, questa volta per ben 45 miliardi di lire, da parte della Banca d'Italia, viene portato da tedeschi a Campine e di informazione corretta proprio mentre sono in corso nuove manovre lottizzatrici.

C'è da registrare, infine, una precisazione di ambienti S.I.P.A., nella quale si smentisce «esattamente che alcun rapporto sottobanco vi sia o vi sia stato tra S.I.P.A. e Rizzoli».

ad autorevoli ambienti del Psi una viva preoccupazione per le manovre fuorvianti, magari costruite ad arte, per impedire di controllare e trattativa per l'acquisto della testata. E Finetti, segretario socialista milanese, chiede una soluzione rapida per dare un nuovo assetto al gruppo. Ma secondo quale logica? Per quali obiettivi? Proprio ieri sul «Corriere» Merzagora scriveva a questo proposito: «Meglio sarebbe attendere piuttosto che scegliere male. Ieri intanto si è svolta l'assemblea di redazione dei giornalisti del «Corriere» di Roma e Milano: è stata una discussione vivace che proseguirà oggi, sui giornali e il suo futuro, sulla salvaguardia della libertà di stampa e di informazione corretta proprio mentre sono in corso nuove manovre lottizzatrici.

C'è da registrare, infine, una precisazione di ambienti S.I.P.A., nella quale si smentisce «esattamente che alcun rapporto sottobanco vi sia o vi sia stato tra S.I.P.A. e Rizzoli».

trattato molto più banalmente, di un errore di trascrizione e del salto di alcune «virgolette». Ecco che cosa ha detto lo stesso Pellicani, nell'intervista all'«Espresso», a proposito del «Borghese»: «Nell'aprile '76 Darida aveva saputo che il settimanale "Il Borghese", vicino al gruppo di Carboni, era in gestione sul conto di Flavio Carboni (quali protesti, condanne, procedimenti in corso) avvertì quest'ultimo, e fissò un incontro tra lo stesso e il dottor Carboni, all'epoca editore del "Borghese". All'incontro andò, per conto di Carboni, un suo dipendente, tale Calvi, e con Carboni si raggiunse l'accordo in base al quale, con il pagamento di venti milioni, l'iniziativa del "Borghese" sarebbe stata fermata. Ricordo che Carboni, in un "Tuttoquotidiano", presso la Banca nazionale del Lavoro di Cagliari, che venne accusato da Oreste Darida, non fu, francamente, se poi quei soldi sono finiti davvero al "Borghese"».

Wladimiro Settimelli

Alla Spezia

È morto il compagno Renato Bertolini

LA SPEZIA — Un lutto gravissimo ha colpito il partito. Ieri alla Spezia è morto il compagno Renato Bertolini, eroico combattente dell'antifascismo, reduce dai campi di sterminio nazisti, per decenni dirigente comunista. Il compagno Bertolini lasciò la moglie Margherita e il figlio Claudio.

Nato il 30 marzo 1905 a Fivizzano (Apuania), Renato Bertolini si iscrisse al Pci nel 1930, dopo una breve esperienza nel Partito socialista massimalista. Sono gli anni della più dura repressione fascista. Bertolini è stato arrestato e imprigionato nel 1932, nel 1933, ricorre l'incarico di segretario della sezione di Marsiglia. Dall'agosto del 1936 al febbraio del 1939 combatté nelle brigate gariboldine in Spagna, con il grado di tenente. Viene ferito per tre volte.

Rientrato in Francia, viene arrestato e, fino al febbraio del 1943, è detenuto nei campi di concentramento di Argeles, Gurs e Vernet. Preso in consegna dagli italiani, viene deportato dai tedeschi a Campine e nel campo di sterminio di Buchenwald.

Anticipata l'ora legale

Andrà in vigore dal 27 marzo

ROMA — Quest'anno l'ora legale prenderà il via domenica 27 marzo dopo 176 giorni di ora solare. Anche questa volta durerà 182 giorni, terminando il 24 settembre. L'avvio dell'ora estiva coincide con quello di altri venti paesi europei e comincerà, come negli anni scorsi, lo spostamento in avanti di un'ora delle lancette dell'orologio.

Aperto e rinviato processo dei «fondi bianchi» Italcasse

ROMA — Aperto e subito rinviato il processo a Roma per lo scandalo dei «fondi bianchi» Italcasse, miliardi di crediti concessi dall'istituto a imprenditori senza opportune garanzie. Il Tribunale ha accolto una richiesta di alcuni dei difensori dei 36 imputati (tra cui Edoardo Calleri, Di Sala, Dionisi e i Calligaris) che, ovviamente, non erano presenti) di attendere il pronunciamento della Corte Costituzionale relativa alla disparità di trattamento penale tra banche pubbliche e private. Non è escluso che il processo alla ripresa venga unito a quello dei cosiddetti «fondi neri» Italcasse, vale a dire i miliardi elargiti dall'istituto ai partiti del centro sinistra in un lungo arco di anni.

In libertà provvisoria il costruttore Costanzo

PALERMO — Il giudice istruttore Borsellino, che conduce l'inchiesta sull'appalto-concorso per il palazzo dei congressi di Palermo, ha concesso la libertà provvisoria all'imprenditore catanese Carmelo Costanzo, 62 anni, che si era costituito il 21 gennaio scorso. La Procura aveva dato parere favorevole all'istanza presentata dai difensori. Nei confronti del Costanzo era stato spiccato un mandato di cattura per i reati di corruzione e interesse privato. Alla vigilia di Natale aveva ottenuto la libertà provvisoria anche l'ing. Angelo Russo, direttore dell'essorato regionale al territorio, il quale era stato relatore nella commissione giudicatrice dell'appalto-concorso. Gli altri componenti della commissione sono stati invariabilmente sempre per gli stessi reati. Recentemente la giunta regionale di governo ha deciso di non aggudicare l'appalto, in quanto la realizzazione del progetto dichiarato vincitore verrebbe a costare molto di più dei 23 miliardi preventivati.

Querela di Gallucci al CSM: oggi il processo a Perugia

PERUGIA — Un capitolo dell'ormai lungo «caso Gallucci», occupa questa mattina i giudici del Tribunale di Perugia. Si apre infatti il processo per diffamazione intentato dal procuratore capo di Roma contro il consigliere laico del Csm Franco Luberti. Gallucci, magistrato al centro di critiche e polemiche per la conduzione dell'inchiesta sulla P2, si è infatti ritenuto offeso dal contenuto di un'intervista rilasciata dal membro del Csm e che portava riferimenti molto generici alla Procura di Roma. La querela, che ha tutto il sapore di una rissuociazione politica di un possibile giudice di Gallucci (Luberti presiede la prima commissione che deve decidere sull'apertura di un'indagine sulla Procura) ha trovato avallato da parte della magistratura perugina che ha rinviato a giudizio il consigliere del Csm.

Il prof. Achille Ardigò investito da un'auto pirata

ROMA — Il prof. Achille Ardigò è stato investito e ferito l'altra sera in piazza delle Cinque Lune, da un'auto il cui conducente è fuggito. Il sociologo è stato soccorso e portato all'ospedale Santo Spirito. Ha riportato lussazioni varie al femore, alla testa e all'addome. I medici stanno completando gli accertamenti.

È nata l'associazione per la sicurezza stradale

ROMA — Coordinare le iniziative pubbliche e private per rendere più sicura la circolazione stradale. Con questo obiettivo è nata l'ASSICO, Associazione italiana per la sicurezza della circolazione. Fini e caratteristiche della nuova associazione, che ha chiesto e ottenuto la Prefettura alla Presidenza del Consiglio, l'organismo che raggruppa oltre cinquantotto paesi di tutto il mondo — sono stati illustrati ieri mattina in una conferenza stampa a Roma.

Il partito

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di oggi mercoledì 23 febbraio.

Dopo mesi di ritardi

Il governo pagherà gli stipendi arretrati ai docenti supplenti

vato i 52 mila insegnanti precari che avevano avuto negli anni scorsi un incarico annuale nelle scuole medie e superiori. Si tratta di insegnanti che hanno già alle spalle centinaia di giorni di lavoro con i ragazzi. L'abilitazione da acquisire servirà per immetterli nelle graduatorie e quindi nei ruoli dello Stato attraverso il conferimento delle cattedre che gli ricoprono. Prosegue intanto la «macchina» dei concorsi ordinari. Per il 26 marzo è previsto quello per i docenti di scuole medie, inferiori e superiori. Saranno messe a concorso più o meno 40 mila cattedre, 27 mila delle quali

manifestazione nazionale a Roma. Le Associazioni chiedono l'abolizione del ticket di ogni altra tassa sulla salute, e comunque l'esenzione per le gestanti, i minori gli invalidi con handicap superiore al 2/3. Chiedono garanzie che i Comuni possano proseguire sulla strada dell'organizzazione dei servizi per l'integrazione. Chiedono la piena applicazione della legge 482 e l'adeguamento dell'assetto del compagno a quello degli invalidi di guerra. Ma soprattutto, le Associazioni vogliono che il Governo e Parlamento rinvii l'iter di alcuni importanti provvedimenti come la legge quadro sugli handicappati, la riforma del collocamento obbligatorio, la riforma dell'assistenza.

Augusto Battaglia

Proroga definitiva per la Commissione P2

Altri quaranta già convocati a deporre

I lavori dureranno fino al prossimo ottobre - L'approvazione del Senato - Domani o martedì l'interrogatorio di Pellicani - Quello di Carboni fissato per l'8 marzo - Nasce un «caso Darida» che finirà all'Inquirente

ROMA — E' diventata definitiva la proroga dei lavori della Commissione d'inchiesta sulla P2. I parlamentari che indagano su Licio Gelli e la loggia dei mistici, potranno lavorare per altri sei mesi e cioè fino all'8 ottobre prossimo. La Commissione affari costituzionali del Senato ha infatti approvato la richiesta di proroga che era già stata concessa alla Camera. Il provvedimento è diventato, così, definitivo. Ieri, per tutto il pomeriggio, la Commissione d'inchiesta ha tenuto una lunga seduta a Palazzo San Marco, seduta che si è conclusa a tarda sera con una serie di importanti decisioni. Per prima cosa, dopo un ampio dibattito, è stato approvato un elenco di altri quaranta audizioni che erano già state fissate in precedenza: si tratta di uomini dei servizi segreti, generali, militari, importatori di armi, funzionari dello Stato, amici e collaboratori di Roberto Calvi, di Flavio Carboni e «capizona» della P2. Sarà inoltre portata a termine l'indagine «mirata» sulla Massoneria.

L'approvazione delle nuove quaranta audizioni è comunque avvenuta a maggioranza. Subito dopo, la Commissione ha deciso di ascoltare Emilio Pellicani, ex segretario del faccendiere Flavio Carboni. Pellicani, proprio in questi giorni, è al centro di molte polemiche dopo aver inviato alla Commissione sulla P2 un lungo e dettagliato memoriale e dopo aver concesso una intervista all'«Espresso» con la quale ha chiamato in causa un gran numero di personaggi politici di tutto spicco.

Pellicani, ancora detenuto a Regina Coeli, dovrebbe essere sentito domani o martedì prossimo. L'audizione dell'importantissimo teste (accompagnato Calvi in fuga dall'Italia) dovrebbe svolgersi, per motivi di sicurezza, in una casa, ma la Commissione ha deciso di ascoltare Flavio Carboni, l'8 marzo, a Roma. Se si facessero non potrà muoversi per motivi di sicurezza, ma la Commissione ha deciso di ascoltare Flavio Carboni, l'8 marzo, a Roma. Se si facessero non potrà muoversi per motivi di sicurezza, ma la Commissione ha deciso di ascoltare Flavio Carboni, l'8 marzo, a Roma. Se si facessero non potrà muoversi per motivi di sicurezza, ma la Commissione ha deciso di ascoltare Flavio Carboni, l'8 marzo, a Roma.

Il nostro sostenendo che, nel riportare l'intervista dell'ex segretario di Carboni, ne avevamo travisato il senso. Si è

Esauriti questi preliminari, nel pomeriggio la commissione Finanze e Tesoro avrà il primo articolo del decreto del complesso contenuto nel decreto; concluderà i suoi lavori stamattina.

Il provvedimento giunto dalla Camera dei deputati è composto di 6 articoli. Oltre alla nuova curva delle aliquote IRPEF (gli scaglioni di reddito e le relative aliquote di imposta sono ora ridotte a 9, mentre sono state aumentate le aliquote di imposta in materia di famiglia e le spese di produzione del reddito), il decreto contiene un numero gruppo di norme tributarie. Una, in particolare, interessa i pensionati: il limite di reddito esente da tasse è sta-

to elevato a 4 milioni e mezzo. Sono cioè messe al riparo dal fisco le pensioni minime. Il primo articolo del decreto aumenta, invece, i redditi catastali dei fabbricati. L'incremento maggiore riguarda le abitazioni di tipo signorile, i villini, le ville, gli uffici e gli studi privati. Più lieve, invece, l'aumento per le abitazioni di tipo economico, popolare, ultrapopolare e rurale. Il decreto contiene tra l'altro, l'abolizione della distinzione sulle auto diesel; la trasformazione della tassa di circolazione in tassa di possesso; il rincaro dei bolli per le patenti; le sovrimposte sui prodotti elettronici.

Esauriti questi preliminari, nel pomeriggio la commissione Finanze e Tesoro avrà il primo articolo del decreto del complesso contenuto nel decreto; concluderà i suoi lavori stamattina.

Il provvedimento giunto dalla Camera dei deputati è composto di 6 articoli. Oltre alla nuova curva delle aliquote IRPEF (gli scaglioni di reddito e le relative aliquote di imposta sono ora ridotte a 9, mentre sono state aumentate le aliquote di imposta in materia di famiglia e le spese di produzione del reddito), il decreto contiene un numero gruppo di norme tributarie. Una, in particolare, interessa i pensionati: il limite di reddito esente da tasse è sta-

to elevato a 4 milioni e mezzo. Sono cioè messe al riparo dal fisco le pensioni minime. Il primo articolo del decreto aumenta, invece, i redditi catastali dei fabbricati. L'incremento maggiore riguarda le abitazioni di tipo signorile, i villini, le ville, gli uffici e gli studi privati. Più lieve, invece, l'aumento per le abitazioni di tipo economico, popolare, ultrapopolare e rurale. Il decreto contiene tra l'altro, l'abolizione della distinzione sulle auto diesel; la trasformazione della tassa di circolazione in tassa di possesso; il rincaro dei bolli per le patenti; le sovrimposte sui prodotti elettronici.

Esauriti questi preliminari, nel pomeriggio la commissione Finanze e Tesoro avrà il primo articolo del decreto del complesso contenuto nel decreto; concluderà i suoi lavori stamattina.

Il provvedimento giunto dalla Camera dei deputati è composto di 6 articoli. Oltre alla nuova curva delle aliquote IRPEF (gli scaglioni di reddito e le relative aliquote di imposta sono ora ridotte a 9, mentre sono state aumentate le aliquote di imposta in materia di famiglia e le spese di produzione del reddito), il decreto contiene un numero gruppo di norme tributarie. Una, in particolare, interessa i pensionati: il limite di reddito esente da tasse è sta-

Entro sabato sarà legge l'alleggerimento del carico fiscale

Per l'lrpef, «tour de force» al Senato

Il Pci vota contro l'uso disinvolto del regolamento da parte della maggioranza - Nel decreto in discussione anche l'esenzione per le pensioni minime, le nuove tasse di circolazione e i bolli per le patenti

ROMA — Il decreto fiscale contenente la riforma delle aliquote IRPEF sarà approvato dall'assemblea del Senato entro la mattinata di sabato. Il voto di Palazzo Madama segnerà la definitiva conversione in legge: le norme saranno quindi in vigore ed avrà effetto pratico l'alleggerimento del carico fiscale sulle buste paga dei lavoratori.

La decisione di chiudere, in ogni caso, entro questo settimana, è stata presa ieri dalla conferenza dei capigruppo che ha siliato il programma dei lavori. A partire da oggi pomeriggio, il calendario prevede otto sedute — di cui due notturne — per complessive 30 ore di discussione. Definito in questo modo l'ordine dei lavori, però la maggioranza ha voluto usare in maniera quantomeno restrittiva il regolamento del Senato, puntando soprattutto ad evitare al governo un nuovo ricorso al voto di fiducia per far passare il decreto entro la scadenza costituzionale-del primo marzo. La maggioranza della conferenza dei capigruppo, infatti, ha deciso di dividere fra i gruppi le 30 ore a disposizione, in maniera quantomeno esigente. Per esempio, al MSI che ha annunciato un gran numero di emendamenti ostruzionistici, sono state assegnate 14 ore e mezzo; esaurito questo contingente di tempo, i suoi rappresentanti non potranno più prendere la parola. Contro questo tipo di applicazione del regolamento, i senatori comunisti.

Ieri mattina, intanto, l'assemblea di Palazzo Madama aveva riconosciuto al decreto — con una apposita votazione — un scrutinio palese nel corso della quale il gruppo comunista aveva espresso un'astensione motivata da Giorgio De Sabbata — i regolamenti costituzionali di necessità e di urgenza. Questo voto era stato preceduto da una verifica del numero legale chiesta dal MSI: l'assemblea era risultata in numero legale grazie alla presenza dei senatori comunisti.

Esauriti questi preliminari, nel pomeriggio la commissione Finanze e Tesoro avrà il primo articolo del decreto del complesso contenuto nel decreto; concluderà i suoi lavori stamattina.

Il provvedimento giunto dalla Camera dei deputati è composto di 6 articoli. Oltre alla nuova curva delle aliquote IRPEF (gli scaglioni di reddito e le relative aliquote di imposta sono ora ridotte a 9, mentre sono state aumentate le aliquote di imposta in materia di famiglia e le spese di produzione del reddito), il decreto contiene un numero gruppo di norme tributarie. Una, in particolare, interessa i pensionati: il limite di reddito esente da tasse è sta-

Esauriti questi preliminari, nel pomeriggio la commissione Finanze e Tesoro avrà il primo articolo del decreto del complesso contenuto nel decreto; concluderà i suoi lavori stamattina.

Il provvedimento giunto dalla Camera dei deputati è composto di 6 articoli. Oltre alla nuova curva delle aliquote IRPEF (gli scaglioni di reddito e le relative aliquote di imposta sono ora ridotte a 9, mentre sono state aumentate le aliquote di imposta in materia di famiglia e le spese di produzione del reddito), il decreto contiene un numero gruppo di norme tributarie. Una, in particolare, interessa i pensionati: il limite di reddito esente da tasse è sta-

Esauriti questi preliminari, nel pomeriggio la commissione Finanze e Tesoro avrà il primo articolo del decreto del complesso contenuto nel decreto; concluderà i suoi lavori stamattina.

Esauriti questi preliminari, nel pomeriggio la commissione Finanze e Tesoro avrà il primo articolo del decreto del complesso contenuto nel decreto; concluderà i suoi lavori stamattina.

Il provvedimento giunto dalla Camera dei deputati è composto di 6 articoli. Oltre alla nuova curva delle aliquote IRPEF (gli scaglioni di reddito e le relative aliquote di imposta sono ora ridotte a 9, mentre sono state aumentate le aliquote di imposta in materia di famiglia e le spese di produzione del reddito), il decreto contiene un numero gruppo di norme tributarie. Una, in particolare, interessa i pensionati: il limite di reddito esente da tasse è sta-

Esauriti questi preliminari, nel pomeriggio la commissione Finanze e Tesoro avrà il primo articolo del decreto del complesso contenuto nel decreto; concluderà i suoi lavori stamattina.

ROMA — Si è arrivati, molto probabilmente, alla soluzione del problema, gravissimo per gli stipendi non pagati da mesi a decine di migliaia di supplenti. In un incontro svoltosi ieri tra i ministri della Pubblica Istruzione e della Funzione pubblica e i sindacati confederali della scuola, i ministri hanno annunciato che sarà autorizzato il pagamento (pur senza copertura finanziaria) di tutti gli stipendi arretrati. A marzo, poi, il governo dovrebbe realizzare una modifica del bilancio della Pubblica Istruzione per evitare il ripetersi di situazioni come quella, scandalosa, attuale. L'incontro di ieri ha invece fatto registrare una posizione degli uffici del ministero Falcucci, il ministro della Pubblica Istruzione per evitare il ripetersi di situazioni come quella, scandalosa, attuale. L'incontro di ieri ha invece fatto registrare una posizione degli uffici del ministero Falcucci, il ministro della Pubblica Istruzione per evitare il ripetersi di situazioni come quella, scandalosa, attuale. L'incontro di ieri ha invece fatto registrare una posizione degli uffici del ministero Falcucci, il ministro della Pubblica Istruzione per evitare il ripetersi di situazioni come quella, scandalosa, attuale.

Ma la doccia fredda, il colpo più duro, è venuto dal Decreto legge n. 17 del ministro Scotti, che all'art. 9 detta norme urgenti in materia di collocamento obbligatorio. Il decreto comincia col proporre una visita medica per i soggetti avviati al lavoro tramite la 482 per verificare la permanenza, il grado e le caratteristiche dello stato invalidante. Se questa norma vorrà precludere agli handicappati gravi il diritto al lavoro, sarà da noi fortemente combattuta.

Per i più gravissimi, entrano sono riservate solo a quei Comuni che impongono per i servizi a richiesta individuale tariffe del 30% sul costo effettivo. Chi da chiedersi quanto costerà ad un handicappato l'assistenza domiciliare, il trasporto a scuola, la frequenza di un asilo nido.

Oggi a Roma manifestazione nazionale per dire no ai «tagli» e alla discriminazione

Handicappati in piazza contro i decreti

ROMA — Gli handicappati di tutta Italia manifesteranno stamane a Roma in piazza S. Apostolo contro i decreti del governo che andranno in discussione alla Camera e che peggiorano pesantemente i portatori di handicap. La protesta si rivolge soprattutto contro il blocco delle assunzioni e la modifica del collocamento.

fra i quali vi saranno gli antiepilettici ed altre specialità di largo uso fra gli handicappati.

Rimangono però i ticket sulla diagnostica. Fur ridotti in commissione dal 30 al 20%; sono destinati a pesare gravemente sui bilanci delle famiglie degli handicappati se si pensa che un elettroencefalogramma, una radiografia verranno a costare diverse migliaia di lire. Ma soprattutto un duro colpo è assestato alla prevenzione. Un'ecografia costa oggi ben 13.500 lire, mentre l'insieme delle analisi da fare in gravidanza raggiunge costi proibitivi.

Il decreto prevede esenzioni per gli invalidi, ma solo se totali. Se non verrà modificata la legge n. 482, i ricoverati in istituti di più di trecentomila invalidi gravi, che godono come sola forma di assistenza di un assegno di 160 mila lire al mese, si dovranno sobbarcare ulteriori spese in aggiunta agli altissimi costi che già comporta l'educazione ed il mantenimento di un handicappato in famiglia. Saranno costretti a lasciare la loro abitazione, ingrossando le file dei pensionati, oppure a ricoverarsi in un istituto con una spesa per la collettività di oltre 80 mila lire al giorno? E un'ipotet-

si da non scartare anche perché i Comuni, fortemente penalizzati, avranno serie difficoltà a mantenere in vita quei servizi alternativi al ricovero, tanto faticosamente realizzati, né potranno avviare di nuovi, anche per il pressoché totale blocco degli organici.

Per i più gravissimi, entrano sono riservate solo a quei Comuni che impongono per i servizi a richiesta individuale tariffe del 30% sul costo effettivo. Chi da chiedersi quanto costerà ad un handicappato l'assistenza domiciliare, il trasporto a scuola, la frequenza di un asilo nido.

invaldi di guerra, ormai in estinzione, non subentrano altre categorie di invalidi.

Dalcis in fundo, l'applicazione della legge viene sospesa per le aziende impegnate in processi di ristrutturazione, riconversione, riorganizzazioni produttive, soggette ad amministrazione controllata, frenuti di cassa integrazione o comunque in crisi. Se si aggiungono gli esonerati esistenti, la mancanza di controlli, il blocco delle assunzioni negli enti pubblici è facile concludere che la legge sul collocamento obbligatorio, che pur deve essere riformata, viene, di fatto, drasticamente abrogata.

La reazione delle Associazioni è stata immediata. Si sono svolte in queste settimane manifestazioni a carattere locale. Oggi c'è la

Ennio Elena